IL 6 DICEMBRE DI SESSANT'ANNI FA, ANNO QUINTO

E Varese diven

Il Consiglio dei ministri si riunì, sotto la presidenza di Benito Mussolini, alle 10 del mattino nel palazzo del Viminale. Tutti presenti, faceva da segretario l'onorevole Suardo. Era il 6 dicembre 1926, anno quinto dell'era fascista.

Il duce ragguagliò i presenti sulla situazione dell'ordine pubblico (dopo l'attentato del ottobre s'erano verificati parecchi incidenti, Mussolini li definì «esplosioni di delinquenza comune o di rancore privato» e catalogò le dimostrazioni contro consolati stranieri, edifici ed esponenti religiosi come atti «sommamente stupidi e condannabili»), informò poi d'aver diramato ordini precisi per «stroncare la delinquenza comune», enunciò infine, cambiando argomento, la necessità di creare nuove province. Disse che le circoscrizioni provinciali non avevano subito modifiche di rilievo dall'epoca dell'unificazione del regno e affermò che la molteplicità e complessità delle funzioni previste dalla nuova legislazione imponevano «congrui confini» alle zone territoriali entro le quali le province erano chiamate a svolgere la loro rità istituzionale.

«Il numero di 69 province — spiegò il duce — era adeguato nel 1870, quando l'Italia contava 27 milioni di abitanti; non lo è più adesso che ne conta 42 milioni, malgrado esse siano state aumentate di cinque dopo la guerra». Queste e ulteriori e specifiche considerazioni di natura burocratico-amministrativa avevano consigliato il governo fascista a una revisione generale sfociata nella individuazione di nuove province, diciassette in tutto. Tra esse vi era anche quella di Varese che avrebbe compreso i Comuni dei soppressi circondari di Varese stessa e di Gallarate.

A Varese quel 6 dicembre c'era il sole, la temperatura nelle prime ore del pomeriggio sfiorava i dieci gradi, in corso Vittorio Emanuele s'inaugurava un negozio della premiata ditta «Malugani e c.» per la vendita di caramelle e cioccolatini, il sindacato panettieri si preparava a una sfida alle Bettole contro gli habitué del Caffè Pini. La notizia giunse in città alle 14,30 e fu accolta

CRONACA PREALPINA — 7 Dicembre 1926

Cronaca Varesina

La nuova Provincia di Varese

istituita su proposta di S. E. Mussolini

L'opera del Duce

Il telegramma che più avanti pubblichiamo, col quale Mussolini ci comunica di nominare al l'On. Sindaco di Varese la costituzione della nuova provincia, da lui stesso proposta al Consiglio dei Ministri, riesce quella chiara, ferma e sagace volontà del Duce che presiede ad ogni sua azione e che è così precisa elemento di forza e di successo nella vasta e profonda opera di risollevamento e di rivalorizzazione della Patria.

Prima la soppressione di ben sei industriosissime Sottoprefetture e dei rispettivi circondari, poi il riordinamento e il raggruppamento di 12 Circondari in undici circondari provinciali.

Quando erano il smembramento della soppressione delle Sottoprefetture e dei Circondari di Varese e di Gallarate parve a molti che la diminuito capitale fosse tamponata, quasi due Circondari erano certamente da annoverarsi tra i più importanti del Regno sia per la loro vastità che per i popolosi centri che vi sono compresi, centri Guerra Fascista arriverà non tardi mai meno alla Patria ultima strada con decisione odierna.

Evviva l'Italia Fascista! Evviva Varese Fascista!

Sindaco CASTELLETTI.

L'entusiasmo in città

Il primo annuncio — Un periodo di depressione — La visione del Duce — Il ricordo di un memoriale — La giusta esultanza — I nuovi compiti di Varese — Il saluto a Como.

La prima notizia si è sparsa poco dopo le 14,30 e subito la conferma e divulgata da un foglietto pubblicato dal nostro giornale nel quale si riproducevano i due telegrammi di Mussolini e del Sindaco.

L'entusiasmo suscitato da questa notizia è indescrivibile. In un momento tutta la città fu subito diversa e la folla convenuta per il mercato si riversò per le vie commentando la notizia che riusciva tanto più straordinaria perchè inattesa e manifestando una grande soddisfazione gioia per questa provincia.

Gli altri telegrammi

Nella stessa giornata di ieri sono stati spediti i seguenti telegrammi:

Il Fascio di Varese

S. E. Mussolini — ROMA

Fascisti varesini, grandissimi ossequi vostra alta parola entro e fuori confini acclamano Italiani nuova provincia. Varese confermando loro fede nei destini da Voi additati, giurano sempre maggiore devozione per scrupolosa osservanza sacri termini nuovissimo.

Segretario Politico: Bianchi.

Il deputato on. Cavalieri

S. E. Mussolini — ROMA

Elevazione Varese Capoluogo Provincia premia silenziosa operante disciplina questa popolazione che mio mezzo esprime Eccellenza Vostra commossa gratitudine assicurando che all'altissimo riconoscimento corrisponderanno le maggiori opere per grandezza nuova provincia e potenza Italia Fascista. Consente. Rivolgerò unisco mie personali espressioni riconoscenza e profonda dedizione.

Deputato Cavalieri

scritore fortune Patria, riprendendo maggiore attività ferrea marcia ascensionale sport per rinnovate fortune nazionali.

«Varese Sportiva»

* * *

Anche all'on. Turati, Segretario Generale del Partito furono inviati vari telegrammi.

On. Turati - Segretario Generale Partito Fascista — ROMA

Lavoratori fascisti nuova provincia Varese lenalmente i cordiali detti in rinnovata promessa di più intenso lavoro.

Rag. Montanaro

Segretario Sindacati Fascisti.

* * *

On. Turati — Segretario Partito Naz. Fascista — Roma.

Varese sempre fascisticamente disciplinata attendeva in silenzio lavoro riconoscimento suo continuo ascendere. Maggior premio non poteva sperare e comunicazione diretta oggi al Sindaco dal Duce esempio di gioia tutti cittadini varesini che giurano nuovamente costante fedeltà alla causa del Fascismo dimostrare forza economica che morali nostra Italia.

Preghiamola tenderci interessante telegramma scambiato col Presidente del Consiglio, aggiunge:

Cittadini,

Prepariamoci a degnamente assolvere al grande compito che il Fascismo ci ha dato.

La nostra riconoscenza più grande e più completa a Benito Mussolini che ha concesso il premio più ambito ai nostri fieri sul lavoro, nell'ordine, nella disciplina.

Viva l'Italia! Viva Varese!

Varese, dal Circolo Palestro, dicembre 1926.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Domenico Castelletti, Sindaco — Ing. Giulio Micoli — Avv. Edgardo Cavalleri — Dott. Sergio Bossa — Mario Gorini — Dott. Aquilino Volanti — Angelo Montagnana, Assessori.

La imponente dimostrazione di ieri sera

Un breve cenno riassuntivo [illegible] del Consiglio, aggiunge:

Cittadini,

Prepariamoci a degnamente assolvere al grande compito che il Fascismo ci ha dato.

La nostra riconoscenza più grande e più completa a Benito Mussolini che ha concesso il premio più ambito ai nostri fieri sul lavoro, nell'ordine, nella disciplina.

Viva l'Italia! Viva Varese!

Varese, dal Circolo Palestro, dicembre 1926.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Domenico Castelletti, Sindaco — Ing. Giulio Micoli — Avv. Edgardo Cavalleri — Dott. Sergio Bossa — Mario Gorini — Dott. Aquilino Volanti — Angelo Montagnana, Assessori.

La imponente dimostrazione di ieri sera

Un breve cenno riassuntivo [illegible] dal Consiglio dei Ministri [illegible] proposta di S. E. Ten. Mussolini di [illegible] Varese a Capoluogo di Provincia, ed è qualcosa [illegible]

gilia della scadenza dei pieni poteri — non poteva prender alcun provvedimento. Aggiungeva però che, al momento di rivedere la carta amministrativa del Paese, «non avrebbe mancato di prendere in considerazione le giuste richieste varesine».

Quel momento era dunque arrivato e una pioggia di ringraziamenti cadde da Varese su Roma. A Mussolini scrissero tutti i maggiorenti della città, le autorità civili e quelle religiose. Alle 21 un corteo mosse per le vie del centro. Lo apriva la banda municipale che alternava la marcia reale a «Giovinezza». Si rese omaggio prima al monumento ai Caduti, poi alla caserma intitolata a Garibaldi, infine ci si diresse in via Sacco. Davanti al municipio si radunò una grande folla. I rintocchi della Martinella, la storica campana custodita nel palazzo municipale, precedette il discorso del sindaco. Domenico Castelletti parlò di «realizzazione di un sogno lungamente sentito» e di «Varese degna e meritevole del grado cui è stata chiamata».

La nuova provincia, affermò, sarà «...una delle prime d'Italia per tradizioni patriottiche, consenso, industrie e lavoratori». Ci aggiunse, e non poteva farne a meno, anche la disciplina fascista. Concetto ripreso pure dall'onorevole Cavalieri: tale virtù dei varesini — egli disse — aveva contribuito in maniera determinante a far decidere Mussolini in loro favore. L'oratore mandò un saluto alle popolazioni di Busto e Gallarate osservando che «...con la nostra formeranno la nuova provincia e si schiereranno sempre al confine, alto levando il tricolore per affermare la potenza d'Italia nel mondo». Anche la «Cronaca Prealpina» auspicò un «...cordiale collaborazione nell'adempimento dei maggiori compiti che incombono all'organismo provinciale». Ma sottolineò soprattutto un altro fatto: «Ognuno pensava — scrisse — che si era entrati in un periodo di fatale decadenza che ogni sforzo non basta va ad arrestare». Il provvedimento romano giungeva invece a rovesciare una situazione che «...sembrava divenire sempre più sconfortante». Essa avrebbe permesso di «riprendere con rinnovato ardore

Pr. 6/12/86

) DELL'ERA FASCISTA, MUSSOLINI DECISE

tò provincia

La notizia giunse in città alle 14,30 e fu accolta con entusiasmo.

Giovanni Bagaini, direttore della «Cronaca Prealpina», diffuse in centinaia di volantini l'annuncio del duce

CRONACA PREALPINA — 8 Dicembre 1926

Cronaca V

La nuova Provincia di Varese

Il territorio della nuova Provincia

Ex Circondario di Gallarate

Ex Circondario di Varese

L'Ospedale Del Ponte

A Sua Eccellenza Mussolini
ROMA

Gli agricoltori di Varese

S. E. Mussolini — ROMA

Un telegramma a S. E. l'on. Dastianini

I telegrammi al Sindaco di Varese

Un utile

con entusiasmo. Giovanni Bagaini, direttore della «Cronaca Prealpina», decise di far stampare qualche centinaio di foglietti riproducenti il telegramma di Mussolini che annunciava la notizia e quello di risposta del sindaco Castelletti.

Diceva il messaggio del duce: «Il territorio della nuova Provincia di Varese comprende tutti i Comuni appartenenti ai già soppressi Circondari di Varese e di Gallarate.

Diamo qui l'elenco di tali Comuni:

Ex Circondario di Gallarate

Busto Arsizio, Borsano, Cairate, Cascinetta, Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Legnano, Marnate, Olgiate Olona, Sacconago, S. Giorgio su Legnano, Solbiate Olona, S. Vittore Olona, Gallarate, Albizzate, Arcagio, Besnate, Cardano al Campo, Casale Litta, Casorate Sempione, Cassano Magnago, Cavaria con Oniti, Ferno, Gallesecco, Jerago con Orago, Lonate Pozzolo, Mezzana Superiore, Morazzone, Oggiona con S. Stefano, Samarate, Sesto Calende, Solbiate Arno, Somma Lombardo, Sumirago, Vergiate, Vizzola Ticino.

Ex Circondario di Varese

Abbiategrasso, Agra, Angera, Azzate, Azzio, Arcisate, Arcumeggia, Ardenno, Armio, Arsiso, Azzate, Azzio, Barasso, Biandronno, Bodio, Brebbia, Brenta, Brinzio, Brusimpiano, Buguggiate, Cadegliano, Cadrezzate, Cagno, Calcinate, Calcinate del Pesce, Calcinate del Monte, Cantello, Caronno Varesino, Carpugnino, Casalzuigno, Castello Cabiaglio, Castronno, Cazzago Brabbia, Cerro Maggiore, Cislago, Clivio, Cocquio, Comabbio, Comerio, Cuvio, Daverio, Dumenza, Fagnano Olona, Fenegrò, Gavirate, Gazzada, Gemonio, Germignaga, Inarzo, Induno Olona, Inverigo, Jerago con Orago, Lozza, Luvinate, Malgesso, Marchirolo, Marnate, Masnago, Mesenzana, Mornago, Orino, Osmate, Oggiona con S. Stefano, Ossuccio, Palazzolo, Parabiago, Pogliano, Porto Ceresio, Rancio, Rho, Sangiano, Sesto Calende, Solbiate Arno, Somma Lombardo, Sumirago, Tradate, Travedona, Valganna, Varano, Varese, Vedano Olona, Venegono Superiore, Venegono Inferiore, Vergiate, Vergiate, Vizzola Ticino, Zenna.

Il Podestà di Varese: Santina.

Il Podestà di Gallarate: Ferrario.

Il Podestà di Busto Arsizio: Bossi.

Il Podestà di Legnano: Tosi.

Il Podestà di Saronno: Carmine Milanese, Cerro Maggiore, Cislago, Gerenzano, Lainate, Origgio, Rescaldina, Uboldo.

Ex Circondario di Varese

Abbiategrasso, Agra, Angera, Azzate, Azzio, Barasso